



Parrocchia S. M. Assunta in Certosa

Anno della Misericordia

VI Domenica di Avvento

20.12.15 - n°05

**Lettura della Buona Notizia
secondo Luca
cap.1, 26-38a**

In quel tempo. ²⁶L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia, il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito santo scenderà su di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Spunti per l'ascolto personale e familiare

La sesta domenica di Avvento ci narra l'azione di Dio in una donna, Maria di Nazaret: davvero "grandi cose ha fatto in lei l'Onnipotente" (cf. Lc 1,49)!

In una terra ai margini della Palestina, in un villaggio insignificante, in una casa semplice e sconosciuta, in una famiglia quotidiana si realizza il mistero dell'umanizzazione di Dio: Dio, l'eterno, si fa mortale, il forte si fa debole, il celeste si fa terrestre. L'Apostolo Paolo, quando cercherà di cantare questo evento nella fede cristiana ormai professata da ebrei e da greci, affermerà: "Colui che era Dio svuotò sé stesso, diven-

tando uomo” (cfr. Fil 2,6-7). Questo evento inaudito e impossibile per noi umani, è avvenuto perché “tutto è possibile a Dio”, ma come raccontarlo? La verità da esprimere è che un uomo come Gesù, il Figlio di Dio divenuto carne mortale, solo Dio ce lo poteva dare. Non poteva essere il frutto di volontà umana, non poteva essere generato dalla sola umanità, non poteva essere semplicemente il figlio di una coppia umana. Ed ecco, per rivelare la verità profonda di questo evento, al di là di ciò che risultava visibile agli occhi della gente di Nazaret, una narrazione che cerca di dirci come Dio è intervenuto e ha agito, come Gesù è un dono che solo Dio poteva darci. A una giovane donna ebrea, chiamata Maria, Dio guarda con amore, fino a sentirla e proclamarla come “amata”, “riempita e trasformata dalla sua grazia, dal suo amore”. Dio le fa sentire la sua presenza, la sua vicinanza, le fa sentire che “è con lei”, per questo Maria deve rallegrarsi.

Maria era una donna di fede, dunque sempre in attesa dell'azione e della presenza di Dio, e proprio per questo nei confronti del suo Signore non aveva alcuna pretesa né vantava alcun merito. Perciò è sorpresa, timorosa e stupita per questa grazia di Dio che la invade nella quotidianità dei suoi giorni. Eppure Maria sa ascoltare la voce del Signore che le chiede di non temere, di avere fede: il figlio che concepirà dovrà chiamarlo Gesù, Jeshu'a, “il Signore salva”, così che egli sia riconosciuto nella sua vera identità di Figlio dell'Altissimo, discendente di David, dunque Messia.

Maria però confessa: “Io non conosco uomo!”, riconoscendo cioè l'impossibilità umana di dare alla luce un figlio in quella condizione, dunque la sua incapacità a concepire e a partorire un tale figlio. Ma il Signore Dio nella sua potenza fa cose inaudite e grandi, e le opera in lei: sarà come una nuova creazione! Come lo Spirito del Signore planò sulle acque nell'in-principio, per generare la vita (cfr. Gen 1,2), così ora lo stesso Spirito santo scende su Maria, la sua Presenza, che la copre come ombra, renderà possibile che la Parola di Dio si faccia carne (cfr. Gv 1,14) e che quel vuoto diventi il “sito” in cui Dio raggiunge l'uomo, generando suo Figlio quale “Figlio nato da donna” (Gal 4,4).

Ecco il mistero dell'incarnazione, di fronte al quale si può soltanto adorare, contemplare e ringraziare. Solo Dio poteva darci un uomo come Gesù, e a questo dono ha risposto con un “amen”, un sì disponibile, Maria, la donna di Nazaret che Dio ha scelto, facendola oggetto della sua grazia, della sua benevolenza, del suo amore totalmente gratuito.

(commento di fr. Enzo Bianchi, priore di Bose)

Mi colpisce il racconto dell'annunciazione perché sembra insegnarmi che si comincia da poco. Nazaret è poca cosa, la casa della ragazza è poca cosa. E chi mai ha sentito il sussurro delle parole, le poche parole di quella ragazza piena di sogni all'angelo? Chi ha udito il sussurro di

parole che mettevano in cammino il mondo. Chi le ha udite? Nessuno, eppure mettevano in cammino il mondo: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola".

Era il sì di una ragazza, in risposta a parole dell'angelo che raccontavano nascite: "Ed ecco, concepirai un figlio...Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei".

La giovane e l'anziana alla vigilia di nascite. E noi, mi chiedo, donne e uomini, giovani e anziani, con una possibilità di nascite, dice il vangelo. Chissà se ci crediamo. Chissà se davanti alla promessa so osare le parole della ragazza di Nazaret: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo le tue parole". Avvenga quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode". Avvenga perché tu, Signore vieni nella nostra città, vieni nelle nostre case. Avverrà se ti farò posto in me, nei miei pensieri, nei miei sogni, nella mia vita. Avverrà se inizierò da me, come Maria. Senza spettare che inizino altri.

Alla memoria mi è ritornato un testo di Don Primo Mazzolari:

Ci impegniamo noi e non gli altri
unicamente noi e non gli altri
né chi sta in alto né chi sta in basso
né chi crede né chi non crede...
Ci impegniamo
senza giudicare chi non s'impegna
senza accusare chi non s'impegna
senza condannare chi non s'impegna
senza cercare perché non s'impegna
senza disimpegnarci perché altri non s'impegnano.
Sappiamo di non poter nulla su alcuno
né vogliamo forzar la mano ad alcuno,
devoti come siamo e come intendiamo rimanere
al libero movimento di ogni spirito
più che al successo di noi stessi o dei nostri convincimenti.
Noi non possiamo nulla sul nostro mondo,
su questa realtà che è il nostro mondo di fuori,
poveri come siamo e come intendiamo rimanere e senza nome.
Se qualche cosa sentiamo di potere - e lo vogliamo fermamente -
è su di noi, soltanto su di noi.
Il mondo si muove se noi ci muoviamo
si muta se noi ci mutiamo

si fa nuovo se alcuno si fa nuova creatura
imbarbarisce se scateniamo la belva che è in ognuno di noi.
L'ordine nuovo incomincia se alcuno si sforza di divenire un uomo nuovo.
La primavera incomincia col primo fiore
la notte con la prima stella
il fiume con la prima goccia d'acqua
l'amore col primo sogno.
Ci impegniamo
perché noi crediamo all'Amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perdutamente.

(commento di don Angelo Casati)

Nei giorni che precedono il S. Natale i sacerdoti saranno disponibili per le Confessioni. In particolare, nei giorni:

Mercoledì 23 dicembre	ore 16.00-18.00 confessioni
Giovedì 24 dicembre	ore 10.00-12.00 adorazione e confessioni e ore 16.00-18.00 confessioni

Giovedì 24 dicembre

18.00 invitati i genitori e i ragazzi delle elementari e delle medie

Nel corso del pomeriggio, preparazione della chiesa per la sera di Natale.

22.30 Veglia di Natale

24.00 Messa nella Notte Santa

Natale - venerdì 25 dicembre	10.00 - 11.30 e 18.00
S. Stefano - sabato 26 dicembre	11.00 e 18.00
Domenica 27 dicembre	11.00 e 18.00

Le offerte di domenica scorsa sono state:

Ss. Messe domenica 13.12	403,62
Banchetto Torte	400,00
Banchetto mele	200,00
Offerte busta di Natale (11)	370,00